



Riva del Garda

«Ciclovìa, il progetto sarà sicuro»

Arriva il parere dei tecnici, misure adeguate anche in caso di eventi rari

Lo studio

Le frane degli ultimi tempi non hanno determinato nuove analisi di rischio poichè le conformazioni morfologiche dei versanti non risultano alterate

di **Giacomo Polli**

RIVA La tanto discussa ciclovìa del Garda, nonostante venga costruita in tratti potenzialmente pericolosi soprattutto a causa della morfologia del territorio e del rischio di frane e caduta massi, è progettata per essere sicura. È questo quanto emerge dalla risposta della Provincia autonoma di Trento all'interrogazione presentata dalla consigliera Michela Calzà che aveva chiesto delucidazioni riguardanti la sicurezza del progetto stesso.

La Provincia, tramite una considerazione tecnica firmata dal commissario del progetto Francesco Misdaris, ha evidenziato come sia stato adottato un approccio cautelativo nella valutazione di questi aspetti, raddoppiando alcune stime riguardanti i



possibili rischi per garantire che le misure di sicurezza adottate siano adeguate anche nel caso i cui si possano verificare scenari meno probabili. «Le soluzioni di mitigazione adottate - si legge nella risposta provinciale - sono molto articolate e hanno previsto interventi di prevenzione mediante drenaggio, interventi di difesa passiva a galleria artificiale e interventi costituiti da file multiple di barriere paramassi». Inoltre, spiegano, gli eventi franosi degli ultimi tempi non hanno determinato nuove analisi di rischio per la ciclovìa, poichè le conformazioni morfologiche dei versanti non



Ci sarà un costante monitoraggio delle barriere e degli altri dispositivi di protezione in modo da assicurare un alto livello di sicurezza nel corso del tempo

Il progetto

La ciclabile sul Garda che collega Riva a Limone

- questi eventi rappresentano una frequenza media di accadimento pari a 6.64 anni, con una frequenza media annua di accadimento pari a 0.151». Ciò detto, «il tracciato in esame si sviluppa quasi per intero in aree rappresentate nella carta di sintesi della pericolosità da una penality P4 per crolli». In altre parole, la suddetta carta, riguarda i pericoli connessi ai fenomeni - tra gli altri - valanghivi, con il termine P4 che comprende una «classe di pericolosità elevata». Considerando questo, nella realizzazione del progetto i tecnici avrebbero quindi tenuto conto dei possibili pericoli, portando avanti le misure necessarie per arginarli. Stando al parere dei tecnici, la possibilità che un masso colpisca un pedone o un ciclista lungo il tratto della ciclopedonale è estremamente bassa, praticamente nulla. In riferimento al livello di qualità, la ciclovìa del Garda raggiunge il livello ottimo - il più alto - secondo quanto riportate dal Pfte (Progetto di fattibilità tecnica ed economica). Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto ambientale (Via), invece, «si evidenzia come le ciclopedonali non siano tra le opere elencate dalla legge e pertanto non sono da assoggettare alle procedure di valutazione ambientale».

risultano essere alterate. Nonostante ciò - specificano - il progetto prevede un monitoraggio costante delle barriere paramassi e degli altri dispositivi di protezione, assicurando così un alto livello di sicurezza anche nel corso del tempo. Tra le altre considerazioni firmate dal commissario - si legge - «dal 1930 ad oggi si sono registrati 14 eventi di crollo che hanno coinvolto la strada provinciale (parallela al futuro percorso ciclopedonale ndr) con volumi significativi di materiale roccioso. Nei 93 anni di monitoraggio - continua Misdaris